



il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

LA VITA DI UNA CITTÀ E DEI SUOI ABITANTI IN UN RESOCONTO MENSILE

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - Varie

Abbonamento Sostenitore L. 10.000
Per rimesse usare il Cont. Corr. Postale N. 13641840
Intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava de' Tirreni

INDIPENDENTE ESCE IL SECONDO SABATO DI OGNI MESE

DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
84013 CAVA DE' TIRRENI (SA) Italia - Tel. 841625 - 841493

La giacca di orbace



Il concittadino cavese che abita in Milano al Corso Buenos Aires glielo dico per fargli sapere che nonostante si nasconde dietro l'anomia, io lo conosco) mi ha inviato il ritaglio del Castello di Dicembre riportante il mio articolo di "Cche bruttu Natale!" e con la soprascrittura a penna biro delle sue seguenti espressioni, dettategli evidentemente dalla contrarietà suscitatagli a proposito della visita di Corbaciò in USA dalla mia frase: "il tarlo roccitore della maledicenza degli oppositori ci trapa il cervello, ricordandoci che più di 40 anni fa le stesse missioni di pace svolgeva l'imbonitore Hitler, mentre preparava il suo assalto finale all'Europa, che tanto lutto avrebbe gettato sulla umanità".

Ecco le espressioni del mio amico pseudocavauolo-milanesi: "Avvocato delle cause perse! All'epoca eri vestito di orbace ed eri dalla parte di Hitler, quel maledetto criminale!, e la tua Inghilterra tramava per mandare l'aggressione contro l'U.R.S.S. e tramava quindi contro l'alleanza Unione Sovietica! Rriguardo alle guerre stellari americane solo gli imbocci ciedono di non potere avere una risposta adeguata dall'Est! Altro che "per fortuna ancora oggi gli americani..."! Socialista delle mie brache, tu non sei neanche lo sterco dell'ultimo "mugich" della Russia! Tu la sai lunga ma i caversi l'hanno capita bene!"

Ed io gli rispondo con pacate parole non essendo abituato al triviale ed alla ingiuria, nè alla maledicenza. Non nego di essere stato fascista nella mia giovane età, perché l'unica educazione di allora era quella fascista. Daltra parte il fascismo predica principi d'amore, di solidarietà civica, di devozione alla patria, di vita generosa e gentile, che sono nelle aspirazioni di coloro che si affacciano alla vita in un'epoca che non sia feroce come quella di oggi. La reazione ne ebbi quando appresi dalla radio straniera che le nostre truppe avevano "frizzato" cioè gettato i gas venefici sui ras che erano stati subdolamente fatti radunare in Adis Abeba. Quindi non fui né amico né simpatizzante di Hitler. La giacca di orbace non la indossai mai, perché non avevo i soldi per comprarla, e smisi la divisa della Milizia O.B. quando nel 1936 fui richiamato alle armi per la guerra che si risolse nella disfatta.

I profittoatori di oggi hanno potuto rivolgere a loro profitto le istituzioni che con tanta abnegazione edificammo nella

L'organizzazione diligente è stata curata dal Dott. Aldo Petrucci, comandante dei VV. UU. di Cava, e la presentazione è stata fatta dall'Avv. Ubaldo Botta, Segretario del Sindacato. Dopo il saluto del Sindaco Abbro e del Pretore di Cava ha preso la parola il Sen. Pinto, relazionando sul come la Commissione senatoriale da lui presieduta vede il problema, ed ha salutato accomitandosi per altri concomitanti impegni. Quindi ha preso la parola il Sen. Acone, dicendo anche lui come vedeva la cosa in seno alla Commissione Giustizia del Senato, ed ha salutato anche lui i presenti, per concomitanti impegni. A questo punto, poiché il Sottosegretario Gargani non era ancora intervenuto e non si sapeva se sarebbe intervenuto, non ne abbiamo potuto più e siamo insorti, protestando che quello non era il modo di gestire i gravi problemi italiani, perché i rappresentanti del Parlamento ed i promotori diretti delle leggi, non dovevano sottrarsi al doveroso contatto con la opinione degli interessati nei momenti in cui si discutevano problemi legislativi. Conseguentemente tra il consenso generale abbiamo affermato che lo scopo principale del convegno veniva frustrato.

Nulla da fare: il convegno è proseguito senza la presenza di Onorevoli; soltanto verso le ore 20 il Sottosegretario alla Giustizia, al termine della sua scorribande per le varie sedi della sua circoscrizione elettorale, compareva tra i convegnisti: dette quattro "sciarrate" di illustrazione del più ampio problema della Giustizia, ed il Convegno si sciolse tra gli applausi generali. E così vanno tutte le cose in Italia, come 50 anni fa andavano le cose del fascismo.

Domenico Apicella

LA STAGIONE LIRICA A VERONA

L'Ente Lirico Arena di Verona ha diramato il suo programma per la stagione 1988 che prevede le più belle opere liriche ed i più prestigiosi concerti. Chiedere l'opuscolo a Ente Lirico - Arena di Verona, piazza Bra, 28, Verona 37100.

ERRATA - CORRIGE

Nello scorso numero in terza pagina, nella didascalia sotto la fotografia centrale al terzo riga deve leggersi: "ed il poeta illetterato Salvatore Di Marino" anziché poeta letterato. L'errore fu determinato da abbaglio del compositore. La poesia "Vesuvio" in 3^a pagina era di Cinzia Bologna da Marina di Carrara.

In primavera si vota

In primavera si vota. Tra pochi mesi gli elettori caversi saranno chiamati alle urne per il rinnovo del Consiglio Comunale. Quaranta posti disponibili di candidati in corsa.

La prossima scadenza elettorale ha già iniziato ad agitare le acque della sonnolenta vita politica locale. Le segrerie dei partiti stilano programmi, fanno promesse, cercano voti. Nei vari partiti si discute sui candidati da presentare, delle personalità da mettere in lista, degli acchiappavoti di turno, dei «gregari» che devono tirare le votate e poi restare al palo.

Nel fermento della vigilia "i vecchi leoni" stanno a guardare. Muovono con cautela le loro pedine. Lasciano ai giovani impazienti le prime mosse, le scaramucce iniziali. Quelli che hanno più di quarant'anni di politica sulle spalle tra gli amministratori sanno che il potere logora solo chi non lo possiede.

In che veste i partiti si presentano agli elettori caversi?

La maggioranza uscente, D.C. - P.S.I. ha cinque anni di governo sulle spalle. I loro uomini messi nei posti chiave della vita pubblica e sociale hanno prodotto un certo operato e il giudizio degli elettori nei loro confronti è sempre nobile e nello stesso tempo manicheo: hanno amministrato bene o male? Come hanno gestito la fiducia collettiva accordata? Quale grado di funzionalità ha avuto la "macchina pubblica locale"?

Quali programmi e sviluppi economici, sociali e culturali intendono perseguire nel futuro? Gli elettori sovrani risponderanno di par loro a queste domande.

Diversa è la posizione degli altri "partiti laici". I consiglieri repubblicani e socialdemocratici dopo aver fatto parte della maggioranza per alcuni anni poi sono usciti dalla "stanza dei bottoni". I motivi del divorzio furono alcuni contrasti con i partners alleati su cariche di sottogoverno e sulla gestione complessiva della "cosa pubblica". Gli esponenti di PSDI e PRI hanno il dente avvelenato e preannunciano battaglia. Sperano di veder aumentare la loro consistenza numerica per poi regolare qualche conto lasciato

in sospeso con i loro "ex-alieati".

Il partito comunista si appresta a varare una strategia elettorale in parte diversa dalle precedenti elezioni. Via dalla lista alcuni "indipendenti" troppo stagionati e spazio, invece, a candidati giovani che gravitano nell'area della sinistra. Il PCI a Cava è forza prevalentemente di opposizione. Nessun segno di alleanze all'interno della sinistra è nell'aria e la campagna elettorale comunista sarà improntata soprattutto allo scontro politico diretto con la maggioranza uscente.

Nel fermento della vigilia "i vecchi leoni" stanno a guardare. Muovono con cautela le loro pedine. Lasciano ai giovani impazienti le prime mosse, le scaramucce iniziali. Quelli che hanno più di quarant'anni di politica sulle spalle tra gli amministratori sanno che il potere logora solo chi non lo possiede.

In che veste i partiti si presentano agli elettori caversi?

La maggioranza uscente, D.C. - P.S.I. ha cinque anni di governo sulle spalle. I loro uomini messi nei posti chiave della vita pubblica e sociale hanno prodotto un certo operato e il giudizio degli elettori nei loro confronti è sempre nobile e nello stesso tempo manicheo: hanno amministrato bene o male? Come hanno gestito la fiducia collettiva accordata? Quale grado di funzionalità ha avuto la "macchina pubblica locale"?

Quali programmi e sviluppi economici, sociali e culturali intendono perseguire nel futuro? Gli elettori sovrani risponderanno di par loro a queste domande.

Diversa è la posizione degli altri "partiti laici". I consiglieri repubblicani e socialdemocratici dopo aver fatto parte della maggioranza per alcuni anni poi sono usciti dalla "stanza dei bottoni". I motivi del divorzio furono alcuni contrasti con i partners alleati su cariche di sottogoverno e sulla gestione complessiva della "cosa pubblica". Gli esponenti di PSDI e PRI hanno il dente avvelenato e preannunciano battaglia. Sperano di veder aumentare la loro consistenza numerica per poi regolare qualche conto lasciato

dal 1887

nicola violante

tezzuti

corso umberto, 357

tel. 46.43.07

L'Associazione dei Sanitari della USL 48 Cava - Vietri ha organizzato, mercè la solerzia dell'instancabile Dott. Pasquale Lamberti, un convegno, stava volta per il 13 Febbraio alle ore 17, sempre nel Salone della Biblioteca Comunale di Cava, sul tema della "Insufficienza Respiratoria Cronica". Coordinatore sarà il Prof. Ernesto Cateni del I. Policlinico di Napoli, e relatori il Dott. Alberto Lissoni dell'ospedale di Como, ed il Dott. Ugo Muggella e Mario Polverino dell'ospedale di Cava. Riteniamo che oltre ai medici, il convegno interessa tutti gli anziani, giacché la insufficienza respiratoria insorge con la età.

CONSONANZE TRA LEOPARDI E SCHOPEN

Il Comitato di Gestione della Biblioteca Comunale e la Amministrazione del nostro Comune han dato nel salone della Biblioteca il 22 Gennaio una serata di musica e letteratura svolgendo il suggestivo tema di "Consonanze tra la Lirica Leopardiana e la Musica di Schopen". La serata ha concluso una serie di letture svoltesi durante la invernata, e dedicate specialmente ai giovani studenti per abituarsi alla consonanza dell'arte di Leopardi con altri linguaggi artistici.

CUBETTI E PLATANI

Ricordiamo al Sindaco ed agli Assessori (perchè non dicono poi che è passato il tempo) che appena fosse buon tempo bisognava reincatramare gli interstizi tra i cubetti delle strade e bisognerebbe sostituire i platani che mancano e quei pochi che inevitabilmente debbono essere abbattuti. Se no, che ci stanno a fare? Chi, gli alberi, i cubetti? No! I nostri amministratori!

QUADERNO CAVESE DELLA FIDAPA

Venerdì 5 Febbraio le signore della FIDAPA di Cava nel Salone della Biblioteca Comunale di Cava han presentato il primo numero del loro Quaderno, periodico dell'Associazione Cavese, che interessa soprattutto le donne. Han parlato le Dott. Rita Tagliè, Anna Trapani. Sono intervenuti nel dibattito i Proff. Agnello Baldi, Vincenzo Leo, Francesco D'Episcopo, Dott. Domenico Santacroce magistrato, e la Presidente Distrettuale Fidapa della Sicilia, Eugenia Bon.

Felice Cafaro fu Antonio e di Annamaria Senatori, si è brillantemente laureato in Informatica presso la Università degli Studi di Salerno. Complimenti ed auguri.

PECHO
CALZATURE
C.so Mazzini, 128
CAVA DE' TIRRENI

DE. AB.
di RAFFAELE ABATEMARCO
DISINFESTAZIONI — DERATTIZZAZIONI

Via O. Di Giordano - Tel. (089) 84.38.20
CAVA DEI TIRRENI

- Fondi comuni d'investimento dal 15-12-87 collocamento di:
- Certificati deposito Efibanca - tasso 2,80% trim.
- Obblig. cred. ind. BNL - tasso fisso 5,75% sem
- Obblig. cred. ind. BNL - tasso var. 12,47% ann.



INTERBANCARIA
INVESTIMENTI

Via A. Sorrentino, 3 - Tel. 089/463711 - 461008

I primi "MATURI" del Liceo Classico di Cava

Un evento quasi storico per la Città: sabato 23 gennaio '88 si sono radunati, da Cava e da altre località d'Italia, negli eleganti e confortevoli saloni dell'Hotel Scapoliello, i primi *maturi*, in ordine di tempo, del nostro Liceo Classico.

Oggi sono professionisti, funzionari, imprenditori o mamme di cospicua rilevanza sociale; nell'ottobre del lontano 1940 furono i primi alunni che, dopo aver frequentato per un quinquennio il nostro antico Regio Ginnasio "Giosuè Carducci", si iscrissero alla 1^a classe dell'appena nato *Liceo Classico Parificato "Italo Balbo"* — gestito dall'E.N.I.M.S. — voluto e fondato dall'ammiratissimo Preside Federico De Filippis; e nel giugno del 1943 conseguirono la *prima maturità classica* rilasciata dal prestigioso e massimo istituto secondario cavaese, che negli anni successivi del dopoguerra, statizzato dapprima come Sezione distaccata del "Tasso" di Salerno, poi reso autonomo e nuovamente intitolato, diventerà il Liceo Ginnasio Statale "Marco Galdi".

E' stato, dunque, il raduno della prima generazione di liceali cavaesi o, se preferite, dei *primogeniti* del nostro Liceo Classico, starei per dire dei suoi pionieri, che si sono rivisti nello stesso albergo in cui, quarantacinque anni fa, avevano festeggiato insieme con i loro professori, e consacrato in una storica fotografia, la *prima "licenza liceale"* con cui si concludeva il *primo triennio* del nuovo liceo ossia il *primo ciclo* completo di studi classici della nostra Città.

Animatore dell'iniziativa è stato, appunto, un "veterano", l'Inspectore Daniele Caiazza, coadiuvato dagli ex compagni di scuola Emma De Filippis, Vera Di Maio, Pasquale Manara e Maria Mattiello.

Ad essi si sono aggiunti quegli altri "ragazzi del '43": Bruno Baldi, Antonio Grippo, Felice Di Nubile, Raffaele Colella, Leo Di Domenico, Giuseppe Caiazza, Francesco Siani, Salvatore Ciccone, Gino Cataldo, Ciro Piscopo, Erasmo Barbarulo, Nino Dimita, Elena Violante, Pia Santarsiero, Carmen Tavassi, Anna Martoccia, Carolina Pisapia, Anna Gravagno, Concettina Pagliara. Festeggiatissimi i professori

superstiti Paola Supino, Ermanno Vassallo e Venturino Motola.

Non mancava una rappresentanza di ex compagni ginnasiali, che avevano concluso diversamente i loro studi: Giorgio Ferrazzi, Angelo Maria Marasco, Ugo Gravagnuolo, Ester Apicella e Vega Brusa. Hanno aderito idealmente al raduno, con un caloroso messaggio scritto, il Can. prof. don Amadeo Attanasio ed il dott. Rocco Moccia, Direttore Generale dello Spettacolo.

Il felice, raffinato, umanissimo incontro conviviale, conclusosi con un breve ed avvincente discorso di Daniela Caiazza, era stato preceduto dalla celebrazione di una Messa di ringraziamento e di suffragio nella cattedrale benedettina, che ha visto rievocare durante la Preghiera dei Fedeli, con commossa partecipazione, i "veterani" scomparsi: i compagni di scuola Vanna Della Corte, Anna D'Ursi, Franca Rodia, Aldo Grimaldi, Giovanna Quacchia, Bruno Mazzotta, Pietro Corinaldesi e Pasquale Grimaldi, i proff. Preside Federico De Filippis, Can. Luigi Avagliano, Rosa Mascolo, Antonino Raviele, Maria Casaburri, Antonio Lupi, Maria Senatori Murolo, Marcello Segreto Amadei, Antonio Lordi, Gaspare Tudisco, Francesco Palmentieri, Pietro Maratia ed il Commissario Gouvernativo prof. Amendola. (I)

I primi licealisti cavaesi hanno vissuto insieme una straordinaria ed intensa esperienza di vita; hanno ritrovato nelle profondità della memoria e del cuore la dilettata ed incantevole Città della loro giovinezza e dei loro studi; hanno scoperto le comuni radici della loro formazione umana e culturale.

Ognuno ha poi portato con sé la immancabile foto di gruppo ed una bella targa ricordo che reca, in calce alla riproduzione di una suggestiva "fuga" di portici cavaesi, la sobria ed incisiva epigrafe: LICEO CASSICO "Italo Balbo" Cava dei Tirreni

Ieri: 1943 — Oggi: 1988.

Historicus

(1) Dopo il rito religioso i partecipanti al raduno hanno salutato il Rev.mo Padre Abate don Michele Marra, che li ha accolto con calorosa e sognile simpatia.

V A R I E

Il Circolo Pablo Neruda della Gioventù Comunista di Cava ed il Collettivo studentesco "Arcobaleno" hanno distribuito un volantino nel quale comunicano che finalmente il Sindaco di Cava si è impegnato a iscrivere a consegnare i locali del nuovo Liceo Scientifico entro il 20 Marzo p.v.: sicché finalmente sarà possibile traslocare il vecchio Istituto nella nuova sede, ed adibire a sede distaccata dell'Istituto per Ragionieri e Geometri i vecchi locali dello Scientifico, risolvendo il problema della mancanza di ben 18 aule di cui soffre da anni il Tecnico. Auguriamoci che fosse a meno la bocca sua.

L'Associazione Culturale Sportiva di S. Gaetano dei Pianesi di Cava organizza per domenica 14 Febbraio alle ore 10 in Piazza Bassi, il corteo mascherato per bambini e per adulti con partenza dalla Frazione, giro per S. Francesco e arrivo in Piazza Duomo, dove si svolgerà uno spettacolo mascherato con la partecipazione del gruppo folcloristico regionale. Martedì 16 alle ore 15,30 nella Palestra della Villa Formosa ai Pianesi, ci sarà uno spettacolo delle mascherine, con la partecipazione dei ragazzi della Fiera dell'Allegria.

CARNEVALE

Una folla guarda...
Una musica farnetica
allegria. Passa
Pulcinella, Balanzone,
Arlecchino e Brighella.
Dov'è Colombina bambina?
Sapere di coriandoli
e tu mascherina salti
scherzando con
la faccia bianca, stanca.
Vai per la via e c'è
solo una vecchia, un pittore
e il tuo lento rumore.
(Noc. Inf.) Carla D'Alessandro

CONCERTO DELLA CORALE POLIFONICA MUSICALE "JACOPO NAPOLI 3"

Era tempo che la nostra bella e colta città di Cava dei Tirreni istituisse una *Scuola Corale* tendente a conseguire ideali e valori artistici perseguiti tradizionalmente, come si sa, attraverso l'espressione sublime delle voci umane associate contrappuntisticamente nell'opera polifonica.

Quanto premesso, grazie all'interessamento e alla squisita sensibilità artistico culturale dell'egregio e Magnifico M° Joseph Grima e del solerte e valente Prof. Felice Cavaliere, pianista concertista, sembra avviarsi ad essere realizzato in breve tempo e nel miglior modo secondo i canoni tradizionali.

Infatti si può dire che il lavoro svolto dal M° Grima sia stato non poco sorprendente: gli ha organizzato e preparato un interessante programma di "Melodie d'Auguri" polifoniche in soli quattro mesi eseguiti con grande successo al Club Universitario Cavese, attendeva impaziente l'inizio del Concerto corale. Il Prof. Cavaliere teneva un breve discorso riguardante l'organizzazione e gli ideali artistici culturali che l'Accademia musicale si prefigge conseguire nel tempo. Prima di lui l'egregio dottor Vincenzo Terenzio, storico e musicologo, aveva illustrato e sottolineato, in sintesi, particolarmente le opere dell'insigne M° Jacopo Napoli "Misericordia" e "Masaniello", e del suo illustre genitore.

Infine, dopo la consegna delle "Targhe" ricordo di merito agli illustri maestri Jacopo Napoli (presente in sala con la sua nobile e distinta consorte) e a Grima, al dottor Terenzio, alla graziosa e gentile signorina Margherita De Angelis, che ha cantato con delicatezza e appropriata espressività nel ruolo di Soprano solista, al Prof. Cavaliere e al Club Universitario Cavese, ha avuto inizio l'atteso Concerto corale seguito attentamente e con molto interesse da tutti gli spettatori che hanno sottolineato il loro vivo entusiasmo con calorosi applausi alla fine di ogni brano corale, accompagnato magistralmente con voce sommessa e delicata come sostegno tonale e armonico dall'organo al quale sedeava il Prof. Cavaliere.

Ormai si ha la certezza che la *corale polifonica* dell'Accademia Musicale "Jacopo Napoli" ha già raggiunto una discreta espressione se, come è vero, è riuscito a coinvolgere emotivamente tutti gli spettatori.

Rivolgiamo, pertanto, un grato pensiero e un vivo plauso ai dirigenti organizzatori e ai bravi coristi che hanno assolto il loro delicato compito nel miglior modo possibile, dato che per la maggior parte sono dei dilettanti, cioè non hanno ancora un'educazione musicale tale da poter leggere e intonare giustamente con la voce una melodia corale scritta.

Con lo stesso sentimento di gratitudine e di riconoscenza ringraziamo cordialmente il Presidente, dottor G. Baldi, e il Consiglio direttivo per l'ensemble organizzazione e per la concessione della sala.

M° Prof. Alessio Salsano

GINO RAYA CI HA LASCIATI

Questo grande figlio della Sicilia ci ha lasciati il 2 dicembre 1987. Gino Raya (Maggio 1906) verrà ricordato come il padre del famismo nel campo della gnoseologia, il promotore della biologia culturale nell'ambito della sociologia, il caposcuola della critica fisiologica nel settore letterario-artistico. Fra le sue opere, le più note riguardano Giovanni Verga: circa tremila inediti pubblicati dai Nostri, e persino il completamento del ciclo dei *Vinti* proprio in veste di narratore. La nostra lunga corrispondenza con lui ce l'ha fatto conoscere come scienziato nel senso moderno della parola.

Spesso le nostre idee spiritualistiche si sono cozzate col famismo di Gino Raya, ma nella sua ottica ideologica il Nostro ha avuto il coraggio e l'intelligenza di scagliarsi contro ogni metafisica pur sapendo di trovare molta resi-

stanza nel campo intellettuale contemporaneo. Anche noi, a suo tempo, abbiamo polemizzato con lui a proposito di Croce e di Vico. In realtà, non vi sono nel mondo due uomini che siano perfettamente d'accordo nelle loro ideologie. E perché lo dovremmo dover essere noi? Abbiamo avuto differente formazione scolastica e culturale, differenti esperienze esistenziali ed ambientali, ma le intenzioni ed i propositi sono stati uguali: cioè divulgare la cultura ad ogni livello, superare la mediocrità, respingere e evitare i luoghi comuni, condannare la demagogia e l'ingiustizia, elaborare una filosofia della vita che soddisfi i nostri bisogni personali senza infrangere la libertà ideologica altrui.

Ora è cessata la rivista "Biologia Culturale" da lui fondata e diretta per più di un trentennio e sulla quale, ultimamente, stava pubblicando a puntate una dettagliata "Vita di Giovanni Verga". Stava correggendo le bozze del suo ultimo libro "Verga e gli avvocati" che, forse, uscirà postumo. Stava pubblicando un nostro saggio sul *Famismo di Gino Raya*, nel quale tracciamo le dicotomie ideologiche tra il materialismo e l'esistenzialismo spiritualistico; eccone l'indice: premessa; prospettive critiche; concezione meccanicistica; alcune fonti famiste; alcune mistiche; critica fisiologica; materialismo e irrazionalismo; la libertà famista; l'arte come danza; la biologia culturale; conclusione; bibliografia essenziale. Gino Raya ci ha lasciato un'eredità culturale la cui priorità verte sulla preponderanza del fatto biologico, ma non esclude altre disposizioni fagie che conducono a livelli poliedrici (pensabili e possibili), a varie stratificazioni che vanno dalla cultura alla conoscenza, dall'arte alla critica fisiologica.

(Verona-USA) Orazio Tanelli
(Verona-USA) Orazio Tanelli

CAVESE: Addio sogni di gloria

Risultati negativi a ripetizione negli incontri esterni spingono gli "aquilotti" verso il centro classifica. L'inversione di tendenza preannunciata dall'allenatore Ballarò non c'è stata e la Cavese depone nel cassetto le speranze di promozione in C1.

Alla chiusura del girone di andata la Cavese ha totalizzato la media di un punto a partita. In casa gli "aquilotti" sono stati una vera macchina da punti vincendo tutti gli incontri e pareggiano solo uno. Fuori dalle mura amiche del "Simonetta Lamberti", in vece, le dolenti note. Tutte sconfitte ad eccezione di un solo incontro vinto nella partita sul neutro di Latina con il Benvento. Il bilancio a metà torneo è un'anomima posizione in classifica più vicina alle "pericolanti" che alle squadre in lotta per la promozione.

Mister Ballarò negli incontri esterni ha giocato tutte le carte: una punta, due punte, squadra corta, difesa ad oltranza, ma non c'è stato nulla da fare. Alla fine dei conti il risultato è stato sempre lo stesso: una sconfitta!

Sotto accusa la difesa?

I goals incassati non sono stati poi tanti ma il guaio di Pidone e compagni è che sono stati tutti decisivi ai fini del risultato. Una delle cose singolari di questa squadra è che nei secondi quarantacinque minuti hanno perso praticamente tutte le partite. Ad un certo punto c'è qualcosa nella Cavese che va in "tilt".

Nel pacchetto difensivo militano calciatori esperti, abituati alla lotta ma un certo calore atletico ha condizionato più di una prestazione. Le colpe non sono tutte della difesa. Assante sta disputando un campionato discreto tra i pessimi organizzazioni e per la concessione della sala.

Quali stimoli per la seconda parte del torneo?

La salvezza! La soddisfazione di vincere qualche incontro di prestigio e la soddisfazione di guadagnare qualche punto negli incontri esterni. E' un programma minimo facilmente rispettabile per gli uomini di Ballarò una volta che sono scampate le illusioni per un ritorno in C1.

Biagio Angrisani

GULLIT ha dedicato a NELSON MANDELA IL PALLONE D'ORO

Il popolare calciatore del Milan, Ruud Gullit, vincitore del "Pallone d'oro 1987", ha dedicato il suo successo a Nelson Mandela, leader della lotta contro l'apartheid in Sudafrica.

La minoranza bianca è esclusa da tutte le manifestazioni sportive di livello mondiale.

Bi. An.

Pasqualino Abate, residente a Collemarino (AN) mi scrive: Carissimo Don Mimi, a fotografia ricoppiata Castille è stessa, mm'avete a scusci si facce na proposte: accuminciamme ra chist'amo a mettengenne una 'mo'!

Gli rispondo: Carissimo Abate, perché spendere il danaro per una nuova fotografia, se da allora son rimasto tale e quale, e soltanto i calpelli son diventati grigi?

Gli ricambio cordiali saluti. D. A.

Lo studio Bibliografico Maurizio Pera (Cas. Post. 74, Lucca) ha pubblicato in sole 500 copie un grazioso calendario 1988 a libretto in carta cartonata, riproducente per ogni mese un ex libris, scelto tra i più artistici. Lo ringraziamo per averci tenuto presenti con la copia n. 235, e ricambiamo i più fervidi auguri di prosperità.

"De Pretore" e la Compagnia « Lo Spazio »

Nata prima come poesia, successivamente e a distanza di molti anni trasformata in testo teatrale, quest'opera di Eduardo non partecipa alla stessa forza espressiva di altri capolavori dell'Autore. E' un Eduardo stanco (ma che pure tre anni dopo il "De Pretore", nel '60, avrà la forza di darsi "Il Sindaco del rione Sanità") quello che scrive, un Eduardo che all'analisi di caratteri e tipi umani operata con la nitidezza del cesello, sostituisce la descrizione d'una Napoli d'ambiente, la Napoli un po' oleografica e retorica dei vicoli, dell'arte di arrangiarsi.

Il significato e la giustificazione di quest'opera non sono quindi da ricercarsi tanto nella sua poetica, quanto nel suo intendimento di denuncia della realtà sociale del vicolo e della vita che in esso si svolge. E' un Eduardo cosciente del ruolo del teatro quale strumento di protesta quello che scrive; ma ancora di più lo è l'Eduardo figlio illegittimo, che ancora sente bruciare la propria origine come socialmente umiliante.

Ottimo, quindi, il lavoro della Compagnia Teatrale "LO SPAZIO", che ha messo in scena "De Pretore Vincenzo", cogliendo in pieno il significato che Eduardo aveva inteso attribuirgli, sottolineando i momenti in cui l'apparente storia del protagonista diviene storia simbolica di un'intera città, dove i personaggi appartenenti secondari giocano un ruolo fondamentale: quello di svelare i complessi e sottili rapporti che legano il napoletano al proprio ambiente.

Inoltre, il fatto di non essere questa commedia particolarmente nota al pubblico, di non essere famosa al pari di altri capolavori cristallizzati nell'interpretazione autografa realizzata per la RAI, se ha privato il regista Alfonso De Stefano di un precedente da imitare, gli ha permesso di dare a quest'ora un'interpretazione del tutto spontanea e originale (innocente). Ruolo, questo della interpretazione, particolarmente importante per evitare che questa Napoli dei Vicoli e dell'arte di arrangiarsi, ormai non meno manierata di quella dei mandolini e della pizza, scade a semplice luogo retorico vanificando del tutto quegli intendimenti coi quali Eduardo l'aveva scritta.

L'apparente banalità dell'avventura terrena di Vincenzo De Pretore, ladruncolo con aspirazioni di gentiluomo, che racchiude nel proprio dramma di figlio di ignoti la sensazione di un'ingiustizia originaria e irrimediabile viene risolta da momenti in cui questa figura diventa realmente un simbolo collettivo: il simbolo di una categoria di persone che ruba per vivere, non per morire; e che una volta morta, può sinceramente protestare la propria innocenza.

E ancora di più, Vincenzo De Pretore è il simbolo di una città che non conosce più le proprie origini, figlia illegittima della storia in cui è rimasta una leggenda di nobiltà quotidianamente contraddetta; ridotta, ad una parodia di capitale, così come De Pretore è la parodia di quel nobile che avrebbe voluto essere.

Il compito difficile di dar vita a questo personaggio è affidato a Michele Paolillo, che interpreta non senza ironia un De Pretore vanitoso ma insicuro di sé come lo è delle proprie origini, alla ricerca frustrata di uno stile di vita e di un padre, sottolineandone il carattere doppio e simulatore, di ladruncolo per

necessità e comodità. A lui contrappone, come ideale antagonista, don Peppino (interpretato da Pietro Donantonio) rispettabile tabaccaccio di partito buon senso, che vede però i suoi guadagni incrementati dai traffici illeciti di De Pretore: come dire insomma che tutta la vita e l'economia napoletana si reggono, e non possono non reggersi, su un fondo ambiguo di abusi e disonestà.

L'alternativa, pare dirci Eduardo, è l'onestà eterna e l'irrimediabile miseria personalizzata da Ninuccia (Anna Sorrentino), figura in cui convivono fermezza e rassegnazione, tratteggiata con quella particolare maestria che sempre Eduardo ha dedicato ai personaggi femminili.

Peculiar significato ha la scena in cui viene ricostruita la piccola piazzetta, teatro della commedia, col suo tabernacolo e i suoi venditori abusivi (Caterina Gigantino, Rosaria Sorrentino, Carlo Pisacane e Antonio Sorrentino). Il sopraggiungere di un vigile (Luigi Sorrentino) dell'autorità giunta per multare i venditori, diviene spunto per meglio sottolineare quella spontanea solidarietà che si crea di fronte al potere e contro di esso tra tutti i personaggi in scena: venditori, passanti, tutti tentano di ostacolare il vigile, coprono la fuga di uno degli abusivi, vedono nella sanzione un atto tirannico e ingiustificato. E' forse questa secolare diffidenza verso le istituzioni, questo non sentire si parte di una società organizzata, sembra dire Eduardo, la causa del fallimento di un modello valido di convivenza ed organizzazione.

Questo pessimismo permea l'opera fino alla fine. Il protagonista, persa all'improvviso l'illusoria protezione del Santo (ma quanti, piuttosto che a San Giuseppe, si affidano per campare ad altre e più terrene protezioni) vede i propri sogni di ricchezza e affermazione sociale distrutti dalla pallottola che lo uccide durante un tentativo di rapina. E' la lotta per la sopravvivenza che uccide De Pretore; una morte simboleggiata da un'impiegato di banca, che al pari della vittima può protestare la propria innocenza.

La parte che segue, quella del giudizio in un Paradiso idealizzato e trasfuso negli innocenti sogni di infanzia, è un delirio dal quale De Pretore si riprenderà solo per

morire in una stanza d'ospedale. Esso costituisce la parte più ad effetto, e teatralmente più debole di quest'opera; è il momento in cui Eduardo sfoga in pieno quelle intenzioni di denuncia e di critica alle convenzioni sociali, cui precedentemente ha solo accennato. Particolarmente riuscita, pertanto, è stata l'idea del regista De Stefano di discostarsi dalle indicazioni sceniche dell'Autore e di sostituirlo ad alcune battute, i versi, più spontanei e immediati, della poesia.

Eduardo, commediografo consumato è consociatore dell'animo del suo pubblico affastellata in questa scena finale sentimenti e battute ad effett-

to, per ottenere una partecipazione emotiva mediante espedienti, che, se lasciando freddo il lettore dell'opera, non mancano certo di far presa, grazie alla abilità artistica degli attori. Abilità artistica che ha reso possibile rappresentare in maniera estremamente convincente un'opera viziata all'origine di intellettuismo e mancanza di sincera ispirazione, riuscendo a simboleggiare in maniera comprensibile ed immediata nella morte di Vincenzo De Pretore un fallimento di un popolo e nel suo delirio, la catarsi negata a chi ha tentato di cancellare le proprie colpe.

Marcello Murolo

LA CERIMONIA PER IL 2° VOLUME DEL FRASARIO

La sera del 30 Gennaio la Editrice Mitilia con il patrocinio dell'Associazione Salernitana della Stampa ha voluto solennizzare l'uscita del secondo volume del Frasario Napoletano dell'Avv. Domenico Apicella; Frasario che essa sta pubblicando a fascicoli settimanali, dei quali il 32. completa il secondo volume. Alla cerimonia, alla quale è stata con amabilità abbinato anche il conferimento di una targa ricordante la ultracentenaria attività giornalistica del festeggiato, si è svolta nella sala della Libreria Mitilia al Corso Umberto I di Cava, e ad essa sono intervenuti i giornalisti Mimmo Castellano, componente della Giunta della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, Enzo Todaro, presidente della Associazione Salernitana della Stampa e Mimmo Focilli Vicepresidente della stessa e molti altri giornalisti della Provincia tra cui Marida Caterini diretrice del Corriere dell'Agro e il Prof. Luigi Avella della 4. Rete TV e numerosi intellettuali ed amici di Cava e di fuori.

In apertura il giornalista Lucio Barone, componente il Collegio dei Proibitori della F.N.S.I. e direttore editoriale del Frasario, ha illustrato il perché della manifestazione e della targa, la quale è stata consegnata da Enzo Todaro con calorose parole di compiacimento. Quindi il Presidente della Associazione Salernitana della Stampa ha aggiunto la estimazione personale e di tutti i colleghi del Salernitano, e l'Avv. Apicella si è dichiarato commosso ma frastornato da tanta stima che non prevedeva, ed ha illustrato lo intento suo e della Mitilia di valorizzare con la Collana di Lingua Napoletana la nostra lingua napoletana che egli, contraria-

mente a quanto ci è stato fatto a credere finora, non ritiene affatto tributaria del latino, dell'italiano, del francese e dello spagnuolo, ma ritiene la più genuina conservazione, attraverso quasi cinque millenni, di quella lingua che i transmigratori dal Mediterraneo Orientale verso le coste dell'Occidente e contemporaneamente colonizzatori diffusero tra i primi abitatori della penisola italiana, i quali erano ancora allo stato tragioltido. Conseguentemente egli ritiene che la lingua napoletana sia da considerare come germana di quella spagnuola e di quella francese, e che le lingue latine ed italiana siano soltanto sovrapposizioni dotte all'antico linguaggio indoeuropeo importato nel bacino del mediterraneo. Tematica ardua, ma che egli spera di poter trattare se la divina provvidenza gli conserverà ancora gli anni necessari di vita. Le parole dei vari oratori e quelle del festeggiato sono state vivamente applaudite e tutti se ne sono complimentati. La manifestazione è stata ripresa dalla 4. Rete la quale la ha ritrasmessa per televideo.

L'UNIVERSITÀ' PER IL TEMPO LIBERO

Il Rag. Gino Altobello, assessore comunale al Commercio, ha preso la iniziativa di costituire un Comitato per la eventuale istituzione anche a Cava di una Università Popolare per il Tempo Libero degli Anziani; Università da poter collocare in una parte del grandioso edificio per gli anziani costruito in Via Ferrara dai Cavalieri di Malta ad iniziativa dell'indimenticabile Grand'Uff. Avv. Mario Amabile. Gli auguriamo ogni successo.

I RICORDI

I drammi che lasciammo lungo la via della vita, con gli unghioni ci strapparono la pelle, e ci portarono via tenebre e soavità di stelle, e sorrisi innocenti di bambini che non ci amano più. E rivoli di sangue ci diedero e pene, ed ammazzarono speranze e gioventù. Ora la gente dice: "E' tutto passato, sorridi, quegli avvenimenti non ti hanno poi ammazzata".

Si, mi hanno uccisa quegli avvenimenti, ed i ricordi fanno troppo male nei giorni più belli, perché dal cielo sparirono l'azzurro e le stelle, perché il sole non ha più raggi d'oro, perché il venticello d'aprile non conforta il cuore, perché un sorriso di bimbo non è più meraviglioso: una volta grande il bimbo sarà solo impotente e se ripensi a quanto ti hanno tolto, [osso domandi a Dio perché ti mise al mondo! (Lancusi)]

Lina Celentano

CATERINA....

Alta e gentile sei quel vago stelo dei ciclamini sui soli; nella pupilla tua dolce, un vivo raggio brilla di torso azzurro cielo. Ognun ti stima e loda i sacrifici che fai per tuo nipote tanto amato; Tu, vera Santa, ai vecchi e agli infelici conforti l'empio Fato. L'opere benigne, l'infinito amore che ti sublima, la rassegnazione al duro pane ed ogni umiliazione compenserà il Signore. (Salerno)

A. C. P.

'A BUNTA'

'Ntieme passate, 'a gente 'e stampo antico, teneva dint' o core echiù buntà, l'amico se prestava pe' l'amico, senza nc scopo, ma p'umanità, Si stive poco buono, ire malato, l'amico se venivano a truvàto, e niente dico po' d' o' vicinato: priuva 'i Sante pe' te fà sanal'. O mummio d'oggie 'mmece è mimalamente, è chino d'odio, 'mmiria e 'nfamità; s'cide 'a gente come fosse niente, p' a droga, pe' vendetta o p' arrubbà. Pestorcene denare e pe' ricatto sequestreno persone 'e ogne età, po' c'èrcheno a famiglia nu riscatto si ch'ill'ostaggio vo' fà libberà. E spissu, pure doppo c'ha pavato, quann' o' contratto va nu poco stuorto, l'ostaggio nuo saràr chiù libberato e a quacche parté 'o truvarranno muorto. Ma chiù crudel ancora e chiù malvaggio è chi distrugge l'amico 'nucentue: accide a nu criatura, ihi che curaggio! E fo scappuia nu mombona 'mmece a gente! E l'odio chesto dà: lute e delore! E spatt' o' mmale 'ncopp'a chesta terra! Zizzanu solo sémenna e rancore e spissu spissa fo scappuia nu se sente! 'Sta vita va accussi, nu' nc'è che f'fà! Senza buntà mo campa tanta gente e parla sulamente e 'nfamità! Vurria senti parla 'pe' nu momento d' o' senzo e d' a ricchezza d' a buntà, ca se dicesse: chissu sentimento rignà fu d' o' core a 'nabilità! E se sturasse l'odio distruttore! Nun se facesse chiù misciuva guerra! Ca si 'a Buntà rignasse dint' o' core, turnasse 'a pace 'ncopp'a tutt' a terra!... (Cava)

Antonio Imparato

Pre-storia di NEAPOLIS: L'Occupazione delle Isole

La nascita di Neapolis, tra le altre pôleis coloniali del mondo occidentale, rappresenta la fase culminante di una lunga serie di esperienze economiche, politiche e culturali di éthnos che da tempi remoti percorrono le isole dell'Egeo.

Nelle loro avventurose esplorazioni, dietro gli scambi ed i traffici e dietro i conflitti politici ed economici, queste forme di cultura producono profondi effetti di civiltà, talvolta fondendosi o stimolandosi vicendevolmente in un continuo processo evolutivo.

In questo quadro, e successivamente alla formazione dell'éthnos dei Tirreni, avviene il processo diellenizzazione del mondo miceneo.

Fra il XIII e il XII secolo a.C., quando il Mediterraneo orientale viene sconvolto dalla grave crisi politica e sociale che dissolve e trasforma le grandi dinastie dell'Africa nord-orientale e dell'Asia Minore, nel mondo Greco le dinastie micenee crollano sotto le pressioni sociali interne, cedendo agli invasori ellenici. L'acquisita della crisi metallurgica e le necessità della nascente siderurgia rendono più aspro il conflitto.

Il progressivo esaurirsi dei giacimenti di rame (sfruttati da almeno duemila anni) e la scoperta di più economiche tecniche estrattive e di lavorazione del ferro, connessi al crescente bisogno di strumenti di metallo, costituiscono un notevole impulso alla ricerca di giacimenti nelle regioni occidentali, producendo l'esplorazione di nuovi territori. Nel stesso tempo, però, provocano e alimentano lotte per

Lu Scupettòlu (U SQUIZZETTE)

Mio carissimo Avvocato Apicella, come già voi sapete io, come poeta, cerco anche di far rivivere antiche usanze, personaggi e oggetti del passato che oggi sono caduti nel dimenticato.

Orbene, leggendo "Il Castello", mi ha incuriosito il vostro articolo su "U squizzette" ed anch'io ricordato, come voi, la fanciullezza!

Qui a Giffone veniva chiamato "Lu scupettòlu" ed era fatto dai ragazzi con un pezzo di legno di Sambuco al quale si estraeva il midollo o cuore, di cui è composto questo frutticino spontaneo, in modo che il legno (di un 20 cm. circa) così conciato aveva internamente una cavità. Con un altro pezzo di legno di erica intagliato si costruiva uno stantuffo che entrasse nel buco del sambuco. Quindi si facevano con la canapa delle pallottoline che si bagnavano con la saliva. Introdotto la prima fino alla sommità del sambuco se ne ficcava un'altra e, questa volta, essa veniva spinta con forza e velocità.

Così facendo la prima pallottolina saettava nell'aria con un botto! Dimenticavo: lo stantuffo dell'erica terminava con un manico che non entrava nel sambuco e lo stantuffo doveva essere più corto del sambuco di un centimetro.

Avvocato mio bello, avete, purtroppo, perfettamente ragione su quanto affermate nell'articolo. Io quest'anno ho una quinta elementare ed ho chiesto ai miei alunni cosa fosse "lu scupettòlu". Mi ha risposto qualche ragazzo dicendo fosse un fucile! Ho voluto recarmi nelle altre quinte classi: ho ricevuto la stessa risposta!

Peccato, come in poco lasso di tempo scompaiono i giocattoli. (Noc. Inf.) Carlo Marino

la occupazione di regioni ricche di minerali, per il controllo delle vie di navigazione e per il controllo di nuovi mercati.

Il controllo delle grandi vie di commercio, preludio di una intensa attività coloniale, vede nell'occupazione delle isole tappa fondamentale.

In questa ottica, le isole del golfo di Napoli costituiscono la base dell'espansione greca nel Mezzogiorno d'Italia e punto centrale di traffico nel Mediterraneo.

Ben difendibili, con facili approdi e porti quieti, offrono sicuro rifugio alle navi che vi sostano prima di riprendere il mare verso gli empori minerali toscani e laziali, e verso le remote terre della Sardegna e dell'Iberia.

Procida, Vivara, Ischia e Capri vedono stanziamimenti di coloni greci fin dal XV-XIII secolo a.C.

La loro storia è giunta ai nostri giorni avvolta nel mito e nella leggenda. Questa, ad esempio, fa di Prochive Procida la nutrice di Enea che trovò sepoltura nell'isola, come fa delle coste sudorientali del Ponto la favolosa Colchide degli Argonauti.

In genere in passato si è rifiutato l'idea di stanziamimenti greci nel golfo di Napoli che fossero anteriori a quelli di Cumae. Le notizie tramandate dai classici sugli insediamenti isolani offrivano, del resto, numerosi elementi di contraddizione, e soltanto in tempi molto recenti l'archeologia ha portato alla luce le prove inconfutabili di insediamenti greci isolani antecedenti a quelli della costa. (segue)

(Napoli) Alfredo Marinello

ALTO GRADIMENTO

Tra vari anni avremo a che fare tutti coi robot. E se si guardano? Nessuna preoccupazione, tanto hanno una salute di...ferro!

Ma le zebre sono nere con le strisce bianche o sono bianche con le strisce nere? Secondo me il primo esemplare si sarà avvicinato ad un cancello fresco di pittura!

Presentazioni: "Piacere Fisar Monica". "Ossequi, Campa Nello".

Macellaio va dal rivenditore di tabacchi e chiede un foglio di carta da...pollo!

Tra breve le auto a Cava dovranno parcheggiare sui...bagni anche quando passeranno i treni!

In Italia esistono tanti moniti che creano disgrazie: il Monte Bianco, il Monte Rosa, il Monte Cervino, il Monte Citorio.

Dal Tabaccaio: "Una scatola di cerini". "Diceva?". "No di legno!".

Coppia di sposi entra per la prima volta nella casa acquistata ed arredata da poco. Neanche il tempo di entrare in cucina e si rompe subito il congelatore nell'aprile. E' il caso di dire che i due hanno rotto il...ghiaccio.

Carlo Marino

Perchè in Italia si legge sempre meno?

Molto tempo fa erano pochissime le persone che leggevano perché l'analfabetismo dominava incontrastato: oggi tutti sappiamo leggere e l'analfabetismo fa parte del passato ma nonostante ciò esistono moltissimi italiani che non leggono neppure un libro all'anno (sarebbero il 57% secondo un'indagine recente). Per quale motivo si verifica il fenomeno della non lettura generalizzata? A mio avviso tale situazione è stata causata da vari fattori: il dominio assoluto dei mass-media che sfruttano il potere delle immagini (televisione e cinema) la grande diffusione dei computer, la tendenza ad impiegare il poco tempo libero concesso dalle attività lavorative e dallo studio in maniera tale da escludere o limitare la lettura e la disinformazione esistente sui prodotti offerti dal mercato editoriale. Una delle cause principali del declino del libro è la nascita dell'impero delle immagini nel quale esiste una legge fondamentale: nell'era dello spettacolo anche la cultura deve avere una certa spettacolarità e dal momento che la parola "orale" proposta agli spettatori da cinema e televisione fa più spettacolo della parola scritta dei libri, il ruolo di questi ultimi viene notevolmente sminuito. Se teniamo conto che almeno per il momento non è nemmeno ipotizzabile una saturazione non dico totale ma parziale del potere dell'immagine, è facile dedurre che tale tendenza si protrarà per moltissimo tempo. Per renderci conto del modo in cui i mass-media che si servono dell'immagine hanno soppiantato i libri basta pensare al gran numero di rubriche scientifiche, di programmi culturali e politici, artistici, musicali proposti dalle televisioni di stato e da quelle private. A causa del vero e proprio bombardamento di notizie riguardanti qualsiasi settore dell'attività umana, notizie che tra l'altro vengono fornite già belle e pronte (un classico esempio è il televideo organizzato dalle due reti della RAI) il telespettatore si abbandona ad uno stato di passività e di prigione intellettuale che gli impedisce di cercare altre notizie sul mondo che potrebbero essergli fornite dalla lettura dei libri. In altre parole il fatto di ricevere le notizie a domicilio spinge il cittadino medio italiano a mo-

dire il proprio mondo sulle informazioni provenienti dalle immagini e ad evitare la fatica di comprendere ed interpretare le parole scritte sui libri. Anche i romanzi hanno perso gran parte della loro importanza perché le varie televisioni private non fanno altro che trasmettere telenovelas, telefilm tipo Dallas, film e romanzi sceneggiati che funzionano da valvola di sfogo per i desideri consci ed inconsci delle telespettatrici che, a differenza delle loro madri e delle loro nonne le quali sognavano leggendo i romanzi rosa di Lila, sono diventate teledipendenti. L'eccezionale sviluppo e diffusione dei computer, specialmente tra le giovani generazioni è un'altra importantissima causa del disinteresse dimostrato da molti giovani nei confronti dei libri. I computer offrono a coloro che sono in grado di utilizzarli una sensazione di onnipotenza, derivante dalla conoscenza dei segreti dell'universo dei computer: allo stesso tempo offrono alle migliaia di persone che si dilettono con i videogames una realtà che non è più quella della vita quotidiana ma quella creata dal potere "ipnotico" dei videogames. Spesso infatti il giocatore si identifica con il protagonista del gioco che appare sullo schermo del computer che diventa una specie di secondo IO elettronico del giocatore. In tale modo i computer diventano messaggeri di illusioni, permettendo al giocatore di astrarsi dalla realtà e trasferirsi in un mondo di figure elettroniche dove il soggetto può essere tutto ciò che non riesce ad essere nella realtà. In questo risiede il fascino dei computer che per tale ragione hanno soppiantato i libri per ragazzi, incapaci di creare tali suggestioni. D'altra parte non bisogna sottovalutare il fatto che la diminuzione del tempo libero, elemento caratterizzante della nostra epoca, gioca un ruolo importante nella genesi del diminuito interesse dimostrato dagli italiani nei confronti della lettura. Continueremo tale discorso nella prossima puntata.

dott. Giovanni Pellegrino

P.S. Il Dott. Pellegrino cura una rubrica di psicologia che va in onda su Quarta Rete tutti i giovedì alle ore 14 e tutti i venerdì alle ore 22,15.

I LIBRI

Francesco Barbagallo — Francesco Saverio Nitti "Il Mezzogiorno in una democrazia industriale" — Antologia degli scritti meridionali — Editori Laterza, novembre 1987; pag. 383, lire 50.000.

Lo storico Francesco Barbagallo, già autore di numerosi libri sul Mezzogiorno d'Italia, ha dato alle stampe il suo ultimo lavoro che vede Francesco Saverio Nitti impegnato nella sua opera politica di uomo del Sud in una nazione in crescita verso l'industrializzazione.

Il volume Francesco Nitti "Il Mezzogiorno in una democrazia industriale" è uno dei progetti editoriali dell'Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia che continua la serie iniziata nel 1925 da Umberto Zanotti-Bianco.

In questo libro il professor Barbagallo ha curato un'ottima introduzione che inquadra la figura di Nitti nel suo alveo di origine lucana e segue lo sviluppo del giovane nei suoi primi studi nell'ateneo campano di Napoli. Notizie interes-

santi sono riportate anche sulla famiglia dell'uomo politico lucano.

Una parte consistente dell'introduzione e della biografia essenziale è dedicata alle prime esperienze pubblicistiche di Nitti presso il "Corriere di Napoli" e la "Gazzetta Piemontese". Naturalmente ampio spazio viene dato ai primi scritti di Nitti. Non manca neppure un'avvertenza in cui Barbagallo espone le varie pubblicazioni curate su Nitti e spiega i criteri di scelta usati nella sua presentazione del materiale nittiano. L'antologia è divisa in cinque parti, ciascuna delle quali è dedicata a un omogeneo insieme di argomenti.

Nella prima parte sono state raccolte le pagine più significative scritte da Nitti per illustrare il tema generale del contrasto tra Nord e Sud, mettendo in evidenza le cause profonde e le varie evoluzioni seguite all'Unità d'Italia fino alla fine del XIX secolo. La seconda parte è dedicata a Napoli, la grande ex-capitale del Sud. La terza parte illustra in-

vece la realtà della Basilicata e della Calabria dove Nitti fu relatore nell'inchiesta parlamentare sulle condizioni dei contadini del Mezzogiorno e della Sicilia, deliberata nel 1906 e realizzata negli anni successivi fino al 1910.

La quarta parte, invece, analizza la terribile piaga dell'emigrazione che vide parte del Mezzogiorno decine di milioni di persone nell'arco di tempo di trent'anni, dal 1890 al 1920.

L'ultima parte del libro, la quinta, è importante sulla figura politica di Nitti nel contesto italiano ed europeo. Sono gli anni in cui il parlamento lucano diventa Presidente del Consiglio e vive la sua stagione massima ai vertici della vita politica del Paese.

Biagio Angrisani
G. McLatchie - "Traumi e Lesioni negli sport di combattimento" — Ed. Mediterraneo Roma, 1986, pag. 221, L. 20.000

Negli ultimi anni è aumentato enormemente il numero delle persone che praticano uno sport regolarmente. Lo sport offre un'occasione per passare il tempo libero in modo piacevole e infonde in milioni di persone una sensazione di benessere, fisica e spirituale. L'attività atletica giova alla salute e migliora la qualità della nostra vita.

Nell'ultimo decennio, tra gli sport che hanno incontrato maggior favore ci sono le "arti marziali" espressione che comprende specialità che vanno dal pugilato al kendo, dalla lotta al karate al contatto totale.

Sembra dissimili fra loro, esse storicamente sono accadute da un dato: la situazione di pericolo per la vita cui il soggetto reagisce attaccando o difendendosi.

Queste attività sono diventate discipline atletiche, e oggi, tutto sommato assomigliano poco alle loro forme originarie.

Oggi in Italia si coltivano numerose arti marziali. Esse possono essere suddivise in tre gruppi:

1) discipline in cui prevalgono pugni, calci (o entrambi): pugilato, pugilato thai, karate,

kontatto totale, hapkido, kung fu, nihon kempo e similari; 2) discipline in cui prevalgono il bloccaggio (o stretta) e il "tuffo", che comportano tra l'altro lo studio della struttura e della dinamica delle articolazioni: judo, aikido, lotta iju-jitsu, hapkido;

3) discipline in cui prevale l'impiego delle armi: kendo, kobudo, hwarang e di similari.

Gli infortuni e relative lesioni che ricorrono nei singoli gruppi si assomigliano. Durante allenamenti e combattimenti il medico non sempre è presente. Pertanto, la maggior parte delle lesioni che si producono viene trattata, almeno come primo intervento, da istruttori o allenatori.

Questo libro che ha lo scopo di aiutare a prestare soccorso con un più ampio bagaglio di conoscenza, si articola in due parti.

Nella prima, che è la più importante, insegnare come fare a ridurre i rischi e a prevenire le lesioni.

Viene inoltre sottolineata la importanza sociale e le implicazioni degli infortuni, perché l'atleta, quale membro di una società, ha il dovere di rispettare determinate norme, di non compiere azioni pericolose per se e per gli altri.

La seconda parte del libro tratta le lesioni più direttamente. Dopo un'introduzione sui principi generali che presiedono al trattamento delle lesioni e un capitolo sugli interventi d'urgenza, una serie di capitoli illustra via via le varie parti del corpo descrivendo l'anatomia e dà consigli atti a prevenire le lesioni. Segue una breve descrizione dei sintomi più comuni e di quelli che impongono l'intervento di un esperto.

Infine viene affrontato il problema della riabilitazione cioè dei modi in cui l'atleta può essere aiutato a recuperare la capacità di allenarsi e di combattere.

Tutte queste informazioni vengono fornite con dovizia di particolari e con grande chiarezza, in modo comprensibile, anche per coloro che sono completamente ignari di medicina e di infermieristica.

Armando Ferraioli

digitalizzazione di Paolo di Mauro

L'Accademia del Marzocco di Firenze (Via A. Allori, 27 Firenze 50127 per ricordare la figura del compianto scrittore ed insegnante Don Lorenzo Milani, organizza un concorso di Narrativa, Saggistica, Poesia Classica, Poesia Moderna, Poesia Crepuscolare, Romanzi, Poesia libera (per i giovani) Poesia Classica tradizionale. Aggiornate vanno aggiunte L. 30.000 per contribuzione alla organizzazione. La premiazione avverrà il 6 marzo p.v. Chiedere scheda per l'adesione a Fernanda Banchi, p. Masca-gni 18, 50127 Firenze.

MERITATO RICONOSCIMENTO

Il Collegio dei Ragionieri di Salerno ha conferito al suo Presidente Rag. Renato Messina ed al Vicepresidente Rag. Antonio Scafuri un alto riconoscimento, consegnando ad entrambi una medaglia d'oro ed una penna d'oro a festeggiamento del venticinquesimo anno di loro carica dalla fondazione dell'Ordine ad oggi. Unanimi sono stati i consensi alla iniziativa, e ad essi ci uniamo anche noi che abbiamo seguito il Rag. Messina da quando organizzò l'Ordine Salernitano con pochi iscritti, ed ora ne conta oltre cinquemila e comprende anche i circondari di Sala Consilina e Vallo della Lucania. A lui ed al Vicepresidente, vanne costanti la nostra ammirazione, i nostri complimenti e l'augurio di continuare per tanti e tanti anni ancora nella benemerita opera.

SEI SEMPRE CON NOI!

Era appena iniziato il giorno 1° marzo 1987 e nella notte, una giovane vita, la tua purtroppo, a soli 23 anni, veniva stroncata in un incidente stradale alla periferia di Bologna. Il tuo amore per il prossimo, la tua esuberanza, il tuo affetto per chiunque avesse necessità di aiuto, venivano cancellati in un baleno, non ti avevano salvata dal triste destino.

Ma nessuno ti ha dimenticata. E non sarà mai dimenticata perché eri troppo buona ed anche se la tua fine rappresenta una ingiustizia di questa vita ti avremo sempre con noi.

La strada è diventata un campo di battaglia e tu hai perduto, non per colpa tua, il piacere della vita, il piacere di amare.

Tuo padre Mauro, tua madre Maria, i tuoi amati fratelli Maurizio e Paolo, continuano a soffrire. Il tempo non cancella queste assenze fisiche.

Per un anno ti sono stati tutti vicini, anche parenti ed amici, e te lo dimostra la pioggia continua di fiori su quel freddo marmo della tua tomba alla Certosa di Bologna.

Un anno solo, è vero, ma sarà così per tutta la vita nostra. Te lo dicono Pepi e Meme, Mauri, Paolino, nonni, i parenti tutti, che ti amavano alla follia, e gli amici.

RITA, sei e sarai sempre con noi, fin a quando ci sarà permesso di vivere su questa "valle di lacrime" alimentata anche da chi ti ha sempre voluto bene.

(Bologna) Mauro Donini

L'Assemblea del "Lucania Filatelia Club (Cas. Post. n. 32, Potenza 85100) ha approvato il programma delle manifestazioni culturali 1988 ed ha riconfermato alla Presidenza il Comm. Antonia Santarsiero, eleggendo per il Direttivo il rag. Donato Bevilacqua, il geom. Vito Lauciuolo, il geom Pasquale Santomasimo, il comm. Michele Blasi, Bruno Maggio, Mario Balsamo, Virginio "Domus Pina" inviare cinque copie di cui una con firma ed indirizzo dell'autore a Dr. Antonella Raffa - Strada 24 Coop. Pantano, 95010 Torre Archirafi (CT), entro il 29 Febbraio p.v.

Per il Premio "Superba 1988" (presso il Dopolavoro FFSS, Via A. Doria, 9, Genova 16126) inviare entro il 29 Febbraio p.v., una poesia in lingua italiana, oppure una poesia in dialetto ligure, oppure una prosa di narrativa. Una particolare sezione è riservata agli studenti della Scuola Media Inferiore.

Il Richiamo, rivista letteraria (Via Maria De Prospero, 105, Foggia 71100, indice la 8a Edizione del Premio "Puglia viva" per: a) poesia inedita su aspetti pugliesi; b) poesia inedita a tema libero; c) aneddotico (fatti ed episodi in breve). Ricchi premi. Scadenza 30 maggio p.v. Chiedere bando.

La Rivista "Gli artisti del giorno" (Via del Recinto, 21/B, Chiusa di Pesio (CN) indice la 6a Edizione del Premio "Cesare Pavese e Mario Gori", per narrativa, poesia e lingue regionali; nonché la 2a Edizione Speciale dello stesso Premio per poesia, narrativa e libro edito. Ricchi premi. Scadenza 30 Aprile p.v. Chiedere bando.

Al Premio "amicizia" di poesia e narrativa, inviare al Centro di Studi Mario Giuseppe Resivo (Cas. Post. 145, Palermo 92100) una poesia inedita in lingua italiana, una poesia inedita in lingua siciliana, una poesia riservata ai giovani, una poesia dedicata a Mario Giu-

Apprendiamo con dolore che è deceduto a Salerno in venerdì 27 aprile l'avv. Arturo Cirone, che fu ottimo civiltà apprezzato da tutti e colleghi, i quali lo ebbero più volte Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori del Tribunale di Salerno. Fu un affezionatissimo amico del nostro Castello, e lo leggeva con piacere. Ai familiari la nostra sentita solidarietà.

Ricambiamo fervidi auguri alla DAMIANO S.p.A. che da anni fa onore all'Italia tutta, con un moderno impianto di stabilizzazione (purificazione) dei frutti di mare, in Torre Annunziata (Na) Via Marconi, 1.

Al di là della PAX atomica

Il trattato per eliminazione dei circa 1800 "euromissili" firmato l'otto dicembre a Washington dal presidente degli Stati Uniti Ronald Regan e dal segretario del partito comunista sovietico Mikhail Gorbaciov ha aperto una nuova fase nei rapporti militari-strategici tra Est e Ovest.

Lo smantellamento dei Pershing e Cruise da parte della Nato e dei SS-18, SS-20 e SS-22 dei paesi del Patto di Varsavia, sotto la sorveglianza diretta e incrociata dei contraenti dell'accordo, modifica sostanzialmente il rapporto di forze attualmente vigente in Europa.

La convergenza di interessi delle due supergrandi potenze (USA-URSS) sull'eliminazione dei missili a breve e medio raggio (INF) lascia comunque il campo ancora pieno di problemi da risolvere in materia di armamenti/disarmo. La discussione ora si sposta sulle armi convenzionali, sui missili intercontinentali, sulle armi chimiche, sullo scudo stellare (SDI) di difesa strategica. Saranno questi i temi che saranno affrontati prossimamente da USA, URSS e dall'Europa (entità globale occidentale e/o singole realtà nazionali autonome).

Il 1988 dovrebbe essere l'anno della trattativa sulle armi cosiddette convenzionali, quelle armi con le quali si è combattuto il secondo conflitto mondiale fino all'entrata in scena dell'atomica.

Il rapporto di forze, in materia di armi convenzionali, tra i paesi dell'Europa occidentale e quelli del Patto di Varsavia è abbastanza controverso nelle cifre e sulle reali capacità offensive del materiale bellico in oggetto. Se da un lato il Patto di Varsavia può contare una superiorità numerica di carri armati, numero di militari e aerei, dall'altra parte i paesi Nato più la Francia possono disporre di materiali più sofisticati e moderni.

L'ultimo rapporto stilato dall'UEO (Unione dell'Europa Occidentale) (1), organismo di difesa creato nel 1948 di cui fanno parte Francia, Regno Unito, Italia, Lussemburgo, Belgio e Repubblica Federale Tedesca, contiene una dettagliata analisi sulle reali forze dei due "blocchi" militari contrapposti.

Nel capitolo "Evaluation de la menace" (2), l'UEO stabilisce nella proporzione di 2,5 a 1 il rapporto di forze a favore del Patto di Varsavia in materia di carri armati (3).

Le cifre però non spiegano realmente la situazione. Il Patto di Varsavia dei 46 mila carri armati che possiede ben 23 mila carri armati sono del modello T-54 e T-55, costruiti nel 1947. Gli esperti militari occidentali considerano questi carri armati utili solo come ferraglia.

Diversa è la situazione, invece, nella classe dei carri armati pesanti. In questo settore l'Europa Occidentale detiene una supremazia sia numerica che tecnologica. Lo stesso documento dell'UEO precisa che le nazioni occidentali hanno 4800 carri armati pesanti modello M-1 (costruiti tutti negli anni ottanta) mentre i paesi del Patto di Varsavia ne dispongono solo 1400 del modello T-80 comparabile alle prestazioni degli M-1. Negli arsenali dell'Est il modello T-80 rappresenta solo il 2,5 dei carri armati a disposizione.

I carri armati in possesso dei paesi Nato hanno un ricambio continuo, nel senso che una volta raggiunto un certo grado di obsolescenza vengono sostituiti mentre i paesi del Patto di Varsavia

mantengono in servizio anche quelli considerati ormai "superati" (5).

Gli strategi militari però sostengono che ormai i carri armati sofisticati e no, hanno fatto il loro tempo nell'economia di una guerra seppur "convenzionale". Di maggiore utilità oggi sono i missili "terra-terra" o "terra-aria" che vengono impiegati nella difesa antiaerea. Su questo aspetto l'UEO ha una superiorità considerevole in materia di armi guidate e altamente perfezionate (6).

Dal rapporto dell'UEO, se pure qui analizzato solo per sommi capi, si può dedurre che la superiorità dell'apparato bellico del Patto di Varsavia è un "mito di carta" e che i paesi Nato dell'Europa più la Francia dispongono di adequate difese anche nel settore degli armamenti convenzionali.

Va anche precisato che nell'UEO ci sono la Francia e il Regno Unito che sono due potenze atomiche. Il trattato di difesa europea dell'UEO prevede nei suoi articoli che qualora un paese firmatario fosse attaccato da una potenza straniera, gli altri paesi alleati devono andare in suo soccorso con tutte le armi a loro disposizione, atomiche comprese.

A questo punto però la questione acquista una valenza diversa perché si introduce nel discorso l'elemento "atomico" che non fa parte della famiglia delle "armi convenzionali".

In un futuro prossimo ci saranno sicuramente incontri ad alto livello tra l'Unione Sovietica e le due potenze atomiche europee per una discussione sulle ogive atomiche presenti sul suolo europeo. La "force de frappe" francese e il deterrente nucleare in possesso del Regno Unito pur non essendo sufficienti a fronteggiare il potenziale atomico del Patto di Varsavia comunque rappresentano una considerevole "arma" per i paesi dell'Europa occidentale anche quando saranno stati smantellati gli "euromissili".

Sulle armi convenzionali l'agenda 1988 prevede incontri tra i paesi della Nato e quelli del Patto di Varsavia. In seno all'Alleanza Atlantica si sta elaborando una piattaforma di negoziato. I lavori in questo periodo hanno registrato una fase di stasi perché si attende la conclusione della "Conferenza di Vienna" dove è in svolgimento la Conferenza Europea per la Sicurezza e la Cooperazione (7). A Vienna, mentre si sono fatti notevoli passi avanti nel settore della Sicurezza, ristagna il dialogo nel settore dei diritti dell'Uomo. Resta così imprecisato, al momento, dove e quando Nato e Patto di Varsavia cominceranno a discutere sugli arsenali classici.

Sul piano della Sicurezza la fase di Vienna della CSCE dovrebbe essere seguita da nuovi negoziati:

1) Sviluppo della Conferenza di Stoccolma per il disarmo in Europa, sfociata nel 1986, nel rafforzamento delle misure per rendere più difficile una guerra per errore (ispezioni a sorpresa, scambi di osservatori, informazioni su manovre su scala annua). Alla trattativa dovrebbero partecipare tutti i 35 paesi CSCE tranne l'Albania, più Canada e Stati Uniti.

2) Un nuovo negoziato fra i sedici paesi della Nato e i sette del Patto di Varsavia per rafforzare la stabilità e la sicurezza in Europa dagli Urani all'Atlantico. Questo nuovo negoziato dovrebbe stabilire un livello di armamenti più basso di quello attuale e in modo più equilibrato. Il mandato di questa trattativa viene

elaborato da quasi un anno a Vienna a livello di contatti informali tra i due blocchi.

L'avvio del negoziato Nato-Patto di Varsavia resta incerto a causa delle cifre sulle armi possedute dai due blocchi e per i contrasti in seno alla Nato. C'è poi, in aggiunta alle difficoltà sopra esposte, la particolare posizione della Francia che è fuori dalla Nato e che rivendica il suo ruolo di potenza atomica. La nuova alleanza "franco-tedesca" in materia di Sicurezza (costituzione di un corpo misto per la difesa delle frontiere tedesche verso est) complica il negoziato che dovrebbe portare alla riduzione delle armi convenzionali sul territorio europeo.

L'asse economico-militare "franco-tedesco" alimenta malumori nella Nato. L'Italia, per esempio, è uno dei paesi che non gradisce il forte blocco a due nel cuore del Continente.

L'Italia resta attualmente il paese più fedele alle indicazioni provenienti dalla Nato.

Coinvolti nella vicenda degli "euromissili", l'Italia ha

sostenuto il trattato Usa-Urss

sulla loro eliminazione e oggi,

dopo la chiusura di una delle

basi Nato in Spagna (Torrejon)

è disponibile a livello di

governo ad accettare la squa-

driglia di F-16 (settanta du-

aerei da caccia) che la nazio-

ne iberica non vuole più os-

pirare sul suo territorio. L'arri-

vo degli F-16 nelle basi itali-

ane (Aviano, Comiso) se da un

lato rafforzerebbe il fronte Na-

to sud-occidentale dall'altro

muterebbe una parte degli e-

quilibri attuali.

Dubbi, incertezze, aperture politiche e qualche schiarita non mancano nel difficile negoziato per la diminuzione delle armi convenzionali. Ma gli effetti positivi del trattato di Washington del dicembre del 1987 dovrebbe estendere la loro influenza anche sugli appuntamenti previsti per l'anno in corso.

(1) UEO, 2 novembre 1987, "piattaforma per il negoziato sulle armi convenzionali".

(2) "Evaluation de la menace", docu-

mento 1115, paragrafo 3.6.

(3) Idem, paragrafo 5.23. Ad Est ci sono 46 mila carri armati mentre ad Ovest 19720.

(4) Idem, documento 1115, paragrafo

5.25.

(5) vedi "Le Monde Diplomatique", gennaio 1988 "Les armes de l'Europe", di Claude Jullien.

(6) UEO, documento 1115, paragrafo 5.31.

(7) CSCE di Vienna - Archivio Ansa - Est-Ovest servizio speciale di G. Gragnani - 29-12-1988.

LA TASSA PER LA SPAZZATURA A CAVA

Caro Avvocato, sono un operaio emigrato in Svizzera da 17 anni con la mia famiglia. Ho una abitazione in S. Pietro di Cava, loc. Sparani, per la quale pago regolarmente

acqua e luce. Quest'anno, però, mi son visto arrivare una bolletta per la spazzatura, pur risiedendo con la famiglia in Svizzera (cosa saputa da quelli del Comune). Ho rispettato al Sindaco di Cava la bolletta manifestandogli la intenzione di non pagare la spazzatura a Cava, perché già la pago nel comune svizzero nel quale risiedo. Ma finora non ho avuto risposta. Spero di avere soddisfazione; caso contrario, la penserò diversamente. Chiudo con tanti auguri per il nuovo anno e mi firmo

Alfonso Lambert

Caro Lambert, credo che a quest'ora il Sindaco di Cava vi abbia già risposto. In Munitio mi hanno detto che poi che aveva a disposizione la casa a Cava, la legge non consente alcuna eccezione e dovete pagare. Mi è stato detto che se non vorrete pagare, dovete

dare in locazione la casa a qualcuno che paghi per voi. Mi dispiace. Posso comprendere il Vostro giusto risentimento, ma se quelli del Comune si appellano alla legge, non c'è nulla da fare.

SQUARCI RETROSPETTIVI

Mea repetita juvant. La don-

na a posti direttivi e di alta responsabilità? Non so di donne (eccezione certo vi sono) che fra il tenero e il violento (fra il retto e il prevaricatore) non abbiano preferito o subito il torto, fino a cadere compliciti di soprusi, di ingiustizie. Così accettano la gerarchia. Disistima per le donne? Niente affatto. Comprensione per le loro indole pieghevole; accusa al maschiame, quando per suoi tornaconi, le strumentalizza. Nella manifestazioni di piazza assumono diversi aspetti: o vanno in avanguardia a incerti esiti politici, o dalla parte avversa sono lasciate a protestare, per rassicurare sulla loro stessa debolezza. Prendi le squallide adunanze di donne sfrattate da casa, si consideri la debolezza della Lega Antirapianti sorta a Bergamo, che capeggiata (si sottolinea) da una donna!...

...L'amore per il prossimo avrà spinto al suicidio il giovane francese dal quale subito sono stati espiantati gli organi, giunti in Italia con sua libera scelta perché in tasca trovato il documento d'iscrizione alla Lega Donatori!!

Quel tesserino concedeva riduzioni nei pubblici spettacoli? Politici e psicologi di MANCA (macchè Sinistra) in Francia plaudono a tali mancanze?

Una importante prolusione sui trapianti v'è stata a Livorno all'apertura dei corsi di Sanità militare, da parte del Direttore dell'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR. In stato di guerra, siano pronti i chirurghi militari per espianti e trapianti a CHI e per CHII!

Mentre scrivo i trapianti si ripetono. Ecco ora che subentra la Donna! La Mater Familiars On. Jervolino presenta Legge che impone ai maggiari di anni sedici di dichiararsi disposti o meno a donare i loro organi al momento della morte. Ma saranno morti realmente del tutto?...

Se tendesse a raccogliere consensi e non restare in ideale contrasto, il Sincerismo potrebbe assicurare che riscontra molte affinità nella GLASNOST (trasparenza) del Leader Sovietico Gorbaciov, a il S. se stimola l'uso della Sincerità, nell'ora di alto confronto presupponendo riluttanza del DOMINANTE a simulare, per cui può accadergli di spifferare alcuni oscuri retroscena di vario operato, a conforto storico o del più debole.

Puttrop, sul piano internazionale, non appare che il Compagno Gorbaciov disponga oggi delle carte più sicure né di forza maggiore, anzitutto da parte del più forte la GLASNOST dovrebbe partire. Ciò che pare faccia il Presidente Gorbaciov quando spiazzella "Aiuterò ancora il CONTRAS contro il Nicaragua perché alla fine del mio mandato contro di aver liquidato il comunismo nell'America Latina".... Sul fronte interno russo, poiché la trasparenza rimane peculiare del VERO SOCIALISMO, dovrebbero bastare nuove silenziose misure nel richiamare a doveri

la popolazione di Cava alla metà del Settecento

Il catasto dei « cittadini laici » del 1752

1754: una radiografia della situazione demografica, economica e sociale di Cava nel XVIII secolo.

Lire 7.000

Aido Amabile

13 Poesie

Brevi accensioni liriche, in un linguaggio lucido e teso, giocato sulla corda del brivido sensuale e della nostalgia.

Lire 5.000

Sofia Genino

Ho dato un nome al silenzio

Le poesie di una vita, dai tremori dell'adolescenza alle malinconie dell'età in cui tutto è accaduto...

Lire 12.000

Johann Jakob Lichtensteiger

Quattro mesi fra i briganti

(1865-66)

A cura di Ugo Di Pace

Con un saggio su Raffaele Del Pozzo, fotografo dei briganti.

Lire 18.000

Avagliano Editore

Via Ragone 57 - Tel. 089/843824

Cava de' Tirreni

APPUNTI PER LA STORIA DI CAVA

Collana diretta da Alfonso Leone

Volume I

Dall'epoca romana all'unità d'Italia: personaggi, situazioni, vicende della storia di Cava, nelle ricerche archivistiche e bibliografiche di vari collaboratori.

Lire 12.000

Volume II

Una serie di testimonianze, dal reperto archeologico al documento d'archivio, che getta nuova luce su aspetti e problemi della storia cittadina.

Lire 14.000

Volume III

Andrea Carraturo

LO' E STATO ATTUALE *

DELLA CITTA' (1784)

A cura di Salvatore Milano

Steso nel 1784 su sollecitazione di Gaetano Filangieri, il manoscritto, finora inedito, documenta efficacemente le condizioni economiche e civili dell'ambiente cavese.

Lire 14.000

Volume IV

Andrea Genino

SCRITTI DI STORIA CAVESE

A cura di Tommaso Avagliano

Riordinati in successione tematico-cronologico, questi saggi configurano una consistente traccia per ripercorrere le fasi più stimolanti della storia di Cava.

Lire 14.000

Volume V

L'ARCHIVIO STORICO COMUNALE

Indice a cura di Rita Taglì

Un ricco patrimonio documentario, esemplificativo per ricostruire la storia della città

Lire 14.000

UN COMMOVENTE EPISODIO

Roma

Collabocca

IL VIAGGIATORE INCANTATO

Antiche stampe di paesaggi e monumenti, riprodotti su carta a mano di Amalfi

Prezzo di ogni cartella Lire 30.000

Passaggi cavesi del XVIII secolo

1. La Cava

2. Hermitage near La Cava

Il Corpo di Cava e l'Abbazia Benedettina

1. Capo di Cava

2. Convent of the Santa Trinità

3. Monasterium cavense

Vedute della Città della Cava e del Monastero della SS. Trinità

1. Veduta della città della Cava

2. Veduta del Monastero della SS. Trinità della Cava

Lire 20.000

LECTURA DANTIS METELIANA

AA.VV.

Dante e il francescano

Contributi di Agnello Baldi, Rossana E. Sposito, Kenelm Foster, Pompei Giannantonio, Raffaele Giglio, Teodosio Lombardi, Attilio Mellone, Fernando Salsano, Ferruccio Ulivi.

Lire 20.000

IL GHERIGLIO

Edizioni in carta a mano di Amalfi illustrate da artisti contemporanei.

Tommaso Avagliano

Aria di Cava

Disegni di Antonio Petti e Adriano Soglio.

Lire 10.000

Gaetano Afeltra

Nascita dei cammelli ad Amalfi

Lire 10.000

ALTRÉ EDIZIONI

Paolo Peduto

Nascita di un mestiere

Lapidari, ingegneri, architetti di Cava dei Tirreni (sec. XI-XV)

Presentazioni di Nicolo Cilento

Durante l'età aragonese i magistri fabbricatori cavesi salirono al rango di architetti. Fra essi il più celebre fu Onofrio di Giordano, che legò la sua fama ai monumenti della città dalmata di Dubrovnik.

Lire 30.000

Rita Taglì

Sulla popolazione di Cava alla metà del Settecento

Il catasto dei « cittadini laici » del 1752

1754: una radiografia della situazione demografica, economica e sociale di Cava nel XVIII secolo.

Lire 7.000

Aido Amabile

13 Poesie

Brevi accensioni liriche, in un linguaggio lucido e teso, giocato sulla corda del brivido sensuale e della nostalgia.

Lire 5.000

Sofia Genino

Ho dato un nome al silenzio

Le poesie di una vita, dai tremori dell'adolescenza alle malinconie dell'età in cui tutto è accaduto...

Lire 12.000

Johann Jakob Lichtensteiger

Quattro mesi fra i briganti

(1865-66)

A cura di Ugo Di Pace

Con un saggio su Raffaele Del Pozzo, fotografo dei briganti.

Lire 18.000

Gessica Ersilia è la secondogenita di Roberto Adinolfi tipografo e Ida Armentano e si unisce alla sorellina Katiuscia. Auguri! Ed ai genitori la esortazione di dare nomi più italiani ai figli nascritti. Ma il papà si è scusato dicendo che è nato in Polonia.

E' deceduto tra l'affetto dei suoi cari la signora Giovanna Spedalieri ved. Monaco. Ai figli, tra cui il Dott. Francesco Saverio della Cancelleria Commerciale del Tribunale di Salerno, ai nipoti e parenti le nostre sentite condoglianze.

Nel mese di gennaio ho partecipato, con vivo dolore, ai funerali di Concetta Cafari Panico, Mario Cafaro e Maria Ferrentino Predotti, scomparsi improvvisamente a Salerno.

La Predotti era sorella del caro Pasquale, onesto, elegante, generoso e zelante docente funzionario del nostro Provveditorato agli Studi A.C.P.

Durante l'estate vedemmo di improvvisi i manifesti di lutto per la morte di Eugenio Seguino da Pregiato di Cava. Non potevamo credere che si trattasse del caro Seguino che avevamo conosciuto in gioventù, giacchè lo avevamo visto ancora vegeto, anche se troppo plorico, alcuni giorni prima; epperciò non ne demmo notizia. Ora che la famiglia ce ne ha dato conferma, e sprimiamo ad essa, e particolarmente alla vedova Ines De Felicis, figliuola dell'indimenticabile cancelliere Cav. Giuseppe, le nostre sentitissime condoglianze. Eugenio Seguino giovane diligente e volenteroso, fu aiutante di studio dell'Avv. Mario di Mauro, poi vinse per concorso un impiego e si trasferì a Napoli, dove è stato fino al termine dei suoi giorni. Era molto affezionato al Castello, e noi a lui.

La Interhôme (Via S. Simplicio, 2, Milano) offre affitti di appartamenti per vacanze sulle Alpi a metà prezzo.

LA PARTITOCHRAZIA

Caro Direttore, alcuni giorni fa avevo appena letto una intervista dell'On. Merzagora quando mi è capitato tra le mani un biglietto con la seguente scritta: «Sono le idee e non le battaglie a segnare l'avanzata del progresso del genere umano. Sono gli individui e non sono le masse a formare la cultura di una razza» (Ron Hubbard).

Nella sua intervista l'On. Merzagora manifestava la propria amarezza per la situazione politica del nostro paese.

Come cambiano i tempi! Nel '68 era quasi ingiurioso sentirsi dare del «politicamente non impegnato» in parole povere del qualunque, e nonostante quel retaggio io mi considero ormai un disiluso politicamente e sono completamente d'accordo con questo signor Hubbard di cui ho citato alcuni pensieri.

Ma più esattamente dovrei dire che sono disiluso dai partiti e dal loro modo di gabolare. Il gioco della gestione della co-gestione (quando non è congestione o indigestione) e della lottizzazione del potere assorbe così tanto l'attenzione dei nostri politici da rendere i partiti, a fatti se non a parole, di un unico colore, un grigio-rosa vomitevole.

Se il nostro paese dovesse viaggiare con il ritmo e l'efficienza che la nostra classe politica mostra per i problemi di interesse pubblico, probabilmente saremmo ancora un paese sottosviluppato.

Ed ora è arrivata la richiesta del finanziamento pubblico ai partiti che dovrebbe passare da 85 a 150 miliardi l'anno, e guarda caso su questo sembrano tutti d'accordissimo, niente polemiche, emendamenti e frantiratori.

Certo, poiché sono le idee in questi casi e non le battaglie a

L'Avv. Francesco Accarino, amministrativa, figlio dell'indimenticabile farmacista Dott. Renato e della Prof. Antonietta Robertaccio, è stato eletto a componente del Consiglio dell'Ordine degli Avv. e Proc. del Tribunale di Salerno. Ci complimentiamo con lui e gli auguriamo sempre ogni merito successo.

La nostra Giuseppina Lamberti vicedirettrice didattica è stata nominata Commendatore al Merito della Cultura Internazionale dell'Accademia "Città di Boretto" e Senatore Accademico a Vito dell'Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme, e le è stato conferito il Gran Premio del Decennale dell'Accademia.

Ella per dare ai giovani la possibilità della lettura dei suoi libri ha stabilito di offrirne tre per sole L. 10.000.

L'Automobil Club ed il M.W. Veteran Car Club di Brescia, hanno convocato una conferenza stampa per la presentazione delle Mille Miglia 1988, per il 1. Marzo p.v. alle ore 18 durante il Salone Internazionale dell'Automobile di Ginevra, presso il Ristorante Cervi.

LA ANNONA

Il Cav. Dott. Antonio Espósito dirigente della Cancelleria Civile della Corte d'Appello di Salerno ci ha chiesto la provenienza della parola "annonia". Ecco servito! La parola proviene dall'annus (anno) latino, e sta ad indicare la raccolta del vettovagliamento pubblico che i romani facevano di anno in anno per alimentare la popolazione. E poiché allora i romani erano idoli e personificavano in Dio ciascuna attività umana e ciascun elemento della natura, ecco che "Annona" fu anche adorata come Dea, personificante il ciclo agrario di un anno. Questa Dea era collegata nel culto a Cerere (dei cereali) ed insieme con essa veniva spesso raffigurata. In monete del secolo I a.C. essa appare con i simboli della abbondanza (la cornucopia, le spighe di grano, ecc.).

Direttore Responsabile DOMENICO APICELLA Registrato al n. 147 Trib. Salerno il 2 gennaio 1958 Tipografia MITILIA Cava de' Tirreni (SA)

UNA BANCA GIOVANE AL PASSO CON I TEMPI



Capitali amministrati al 31-10-1987 - Lit. 433.258.661.644
Direzione Generale Sede Centrale in Salerno
Via G. Cuomo, 29 - Tel. (089) 618111 (n. 10 linee)

FILIALI E SPORTELLI:

Salerno: Sede Centrale e Agenzia di città; Baronissi; Campagna; Castel San Giorgio; Cava dei Tirreni; Eboli; Marina di Camerota; Paestum; Roccapiemonte; S. Egidio del Monte Albino; Teggiano; Sportello presso il Mercato Ittico Comunale di Salerno.

Banca abilitata ad operare nel settore degli scambi commerciali con l'Estero

OTTICA DI CAPUA

La Ditta, grazie alla costante fiducia della sua affezionata clientela e per garantirle un servizio sempre migliore in Cava dei Tirreni si è trasferita nell'ampia sede di

CORSO UMBERTO I n. 254 - TEL. 34.14.42

Il Dott. Giovanni Cennamo

AUTO CLINICA OCULISTICA
II FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA
UNIVERSITA' DI NAPOLI
riceve appuntamento, nel suo studio in

Viale Marconi - Parco Beethoven - tel. 341627
CAVA DE' TIRRENI (SA)

Lunedì ore 15-20 - Giovedì ore 15-20 - Sabato ore 8,30-13,30

SCOTTO F. CERAMICA ARTISTICA

Via Costiera Amalfitana - 14-16 - Tel. (089) 21.00.53
VIETRI SUL MARE (SA)

Aperto tutto l'anno anche festivi 9-13 - 15,30-18 (20 d'estate)
Giovedì riposo settimanale

Ceramica Vietrese: «Antica Tradizione»
SCOTTO F. - CERAMICA DA REGALO - BOMBONIERE

AUTOSCUOLA TIRRENA di MATRISCIANO

ESAMI IN SEDE
Via Michele Benincasa, 4 - Tel. (089) 841994
CAVA DE' TIRRENI

CHICCO di LEONILDE LIPSI

ARTICOLI SANITARI - PUCRICOLTURA - DIETETICI
Via Vittorio Veneto, 176 — Telefono (089) 844197

STAZIONE DI CAVA DE' TIRRENI (Enrico De Angeli - Via della Libertà - Tel. 841700)

BIG BON - SERVIZIO RCA - Stereo 8 - BAR TABACCHI
TELEFONO URBANO ED INTERURBANO - ASSISTENZA

CONFORT - IMPIANTO LAVAGGIO - VESUVIA-
TURA - LAVAGGIO RAPIDO «CECCATO» -
SERVIZIO NOTTURNO

All'Agip: una sosta tra amici!

LA BOTTEGA DEL BAMBU' - GIUNCO E VIMINI

di PIO SENATORE

Borgo Scacciaventi, 62-64 - Cava de' Tirreni

— VASTO ASSORTIMENTO —



TIRREN TRAVEL

di GUIDO AMENDOLA

84013 CAVA DE' TIRRENI

P.zza Duomo tel. 341666-341807

INFORMAZIONI - PASSAPORTI E VISTI CONSOLARI
BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI
GITE - CROCIERE - ESCURSIONI
PRENOTAZIONI ALBERGHIERE
BIGLIETTI TEATRALI

L'antica e rinomata

Ditta GIUSEPPE DE PISAPIA

COLONIALI

Piazza Roma n. 2 - CAVA DE' TIRRENI

Con grandi depositi

CAFFÈ TOSTATO DELLE MIGLIORI QUALITÀ'
ESSENZE - LIQUORI - DOLCIUMI
SPEZIE DI OGNI GENERE



Antonio Ugliano

DISCHI — HI-FI STEREO — TV COLOR
Cav. Umberto I, 339 Tel. 843252 - Cava del Tirreni

PIONEER — GRUNDIG — HITACHI — TECH
JBL — ORTOPHON — BASF

LA BENZINA e L'OLIO DEI CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido del Per. Mecc. PIERINO MILITO
CAVA DEI TIRRENI
Via Vittorio Veneto (poco prima del raccordo con l'autostrada)

Massimo rendimento — Massima Garanzia

LA CAVESE Spaccio Ortofrutticoli di ALFREDO ABATE

in Via A. Sorrentino, 29 — Tel. 84.18.90 — Cava dei Tirreni
IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI FRUTTA E VERDURA

Antica Ditta DIEGO ROMANO

COLORI - VERNICI

Vernici alla nitrocellulosa per auto «MAX MEYER»

CORSO Italia, 251 — Tel. 84.16.26. — CAVA DEI TIRRENI

Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

Farmacia Accarino

Telefono 84.10.68 — CAVA DEI TIRRENI

DIETETICI E COSMETICI

al primo piano Ortopedia e Sanitari

Tutto per la salute del bambino



IL PORTICO

CENTRO D'ARTE E DI CULTURA

Via Atenolfi, 26-28

CAVA DEI TIRRENI

Opere di

AUTORI MODERNI

ITALIANI e STRANIERI

Cava dei Tirreni — Napoli
OSCAR BARBA concessionario unico

CAPUANO

VETRI — CRISTALLI — SPECCHI

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4 — Cava dei Tirreni

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso

Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITÀ' SIGNORILE — PRANZI SQUISITI

attrezzatura completa per ricevimenti nuziali e banchetti — Tutti i confort — Ameni giardini CAVA DE' TIRRENI

Tel. (089) 464022 - 465048 - 465549

CAFFE' GRECO

IL CAFFE' VERAMENTE BUONO

SALERNO

Ingrosso Coloniali — Lungomare Trieste 66

Dettaglio — Corso Garibaldi, 111

Torrefazione - Depositi - Uffici — Lungomare Marconi, 65

Lloyd Internazionale

Agente: A. GIANNATTASIO

ASSICURAZIONI — CAUZIONI

CAVA DE' TIRRENI — Tel. 84.34.71 - P. Vitt. Em. III

Io dormo tranquillo perchè la mia Assicurazione definisce anche sollecitamente i sinistri!

ELIOGRAFIA Vanna Bisogno

Viale Garibaldi n. 11 - CAVA DE' TIRRENI

RIPRODUZIONI ELIOGRAFICHE - RADEX

FOTOCOPIE SISTEMA XEROGRAPHIC E FOTOLUCIDE

RILEGATURA IN PLASTICA

Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo — Tel. 84.13.68

CAVA DE' TIRRENI

— QUALITÀ — RAPIDITÀ — PREZZO —



Forniture per Enti ed Uffici

Partecipazioni di nascita, di nozze, prime comunioni, Buste e fogli Intestati

Tipografia MITILIA

Tutti i lavori tipografici:

LIBRI - GIORNALI - RIVISTE

Modulari, blocchi, manifesti

CAVA DEI TIRRENI
Corso Umberto, 325
Telefono 84.29.28